Anno IX - N. 3175 Trieste, Giovedì 18 Settembre 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3175

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. ..0, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il convegno di Rohnstock. BRESLAVIA 17. (B) Francesco Giuseppe arrivò al tocco, ossequiato alla stazione dagli alti funzionari, fra i quali Moltke. Visitò l'imperatrice al castello reale e pranzò con lei. Alle tre pom. si recò in carrozza al castello di Rohnstock. E allo arrivo ed alla partenza da Breslavia l'imperatore d'Austria fu acclamatissimo da un'immensa folla. Al suo arrivo a Rohnstock alle 4.30 ebbe pure accoglienze entusiastiche ed era atteso dall'imperatore tedesco. Francesco Giuseppe indossava la divisa prussiana, Guglielmo la divisa austriaca. I due imperatori si salutarono cordialmente; così pure Caprivi e Kalnoky. La musica della compagnia d'onore sonò l'inno austriaco. Dopo la presentazione dei rispettivi seguiti e la rivista e sfilata della compagnia d'onore i due imperatori nella prima carrozza a quattro cavalli si recarono al castello. Nella seconda carrozza seguivano Caprivi e Kalnoky. Al loro passaggio facevano spalliera le Società militari, le scuole, i pompieri. Acclamazioni e sventolar di fazzoletti ed agitar di cappelli. Alle 5 pranzo al castello.

ROHNSTOCK 17. (B) Il re di Sassonia, che soggiorna nel vicino castello di Börnchen, è venuto qui a visitare l'imperatore d'Austria. L'imperatore, ancor prima del pranzo, si recò a Börnchen a restituire la visita. Il re di Sassonia ritornò quindi insieme con l'imperatore d'Austria a Rohnstock. Dopo il pranzo di gala i sovrani salirono sulla torre del castello per vedere le alture illuminate.

BERLINO 7. (B) Il *Monitore dell'impero* reca un articolo di saluto all'imperatore d'Austria. Ricordando le parole dell'imperatore tedesco a Gravenstein, dice che il popolo tedesco nel salutare l'eccelso amico dell'imperatore fa voti che anche questo convegno riesca d'incremento al benessere dei due popoli.

Ancora le dimissioni di Doda. ROMA 17. (N) La *Tribuna* insiste nella versione data circa le dimissioni di Doda ed aggiunge che Doda si era riservato di presentare le dimissioni nel prossimo consiglio dei ministri. Crispi gli rispose che senza bisogno d'intervenire al Consiglio de' ministri le sue dimissioni sarebbero comunicate al re. Doda replicò che credeva di suo diritto il partecipare ai colleghi i motivi della sua uscita dal gabinetto. Senonchè un successivo telegramma di Crispi lo avvisava che in forza di un decreto reale dei 14 corr. aveva cessato dalle sue funzioni.

Una publicazione sulla Bulgaria. PIETROBURGO 17. (N) Il publicista Tatitschew comincia oggi a publicare nel *Nowoje Wremja* le sue *Impressioni sulla Bulgaria*. Il primo articolo ricapitola soltanto i documenti contenuti nel Libro Verde italiano sulla Bulgaria.

Chi è l'assassino del Rossi? BERNA 17. (N) Quel Castioni che è ritenuto l'assassino del consigliere di Stato Rossi si trovava nel maggio del 1871 a Parigi e vi fece le giornate del terrore della Comune. Anzi fu uno dei 10 anarchici che fucilarono i prelati fatti prigionieri e tenuti in ostaggio, fra i quali trovavasi, come è noto, l'arcivescovo di Parigi. D'allora in poi il Castioni viveva a Stabio. Nei fatti di Stabio, nel 1876 il fratello del Castioni fu ucciso dagli ultramontani ed ora il Castioni avrebbe dichiarato di aver ucciso il Rossi per vendicare il fatto di Stabio.

Perugia a Vittorio Emanuele. PERUGIA 17. (N) Il re e il principe di Napoli sono giunti alle 9; acclamatissimi, ossequiati da Boselli e dalle autorità si recarono al palazzo provinciale tra le associazioni e immensa folla. Si affacciarono al balcone appena giunti al palazzo e tosto si svolse il corteggio, ch'era di 10,000 persone con 400 bandiere, il quale si schierò lungo le vie fino allo scoprimento del monumento a Vittorio Emanuele che ebbe luogo a mezzodì alla presenza del re, del principe di Napoli e di una imponente folla. Diecisette bande sonavano la marcia reale. Lo spettacolo era imponentissimo. Dopo i discorsi inaugurali, Umberto fece il giro del monumento, lodando lo scultore Tadolini, poi assistette allo sfilamento delle truppe e delle associazioni.

Il colera. MASSAUA 17. (B. dalla *Stefani*) Fra le tribù del Mar Rosso, soggette al protettorato italiano, è scoppiato il colera. Le truppe e gli europei qui stabiliti sono finora immuni dal morbo. Il governo ha preso misure contro la propagazione del colera.

ROMA 17. (N) La *Riforma*, in base ad informazioni da Massaua, dice che il colera è già in sensibile diminuzione. Il ministro Bertolè-Viale ordinò che ritornino a Massaua tutti gli ufficiali medici che trovansi in licenza. Crispi ha inviato a Massaua una commissione sanitaria speciale che partirà domani con larghe proviste di medicinali e dirigerà personalmente le misure igieniche. Bertolè-Viale sospese telegraficamente la partenza da Napoli delle truppe per Massaua. Il vapore *Italia*, reduce da Massaua, andrà direttamente all'Asinara a scontarvi la quarantena.

Il banchetto di Firenze. ROMA 17 (N) Il *Diritto* dice che il comitato ordinatore del banchetto di Firenze, per espresso desiderio di Crispi, diramò invito a tutti i deputati e senatori. Così il banchetto assumerà il carattere d'un grande banchetto e può darsi che Crispi vi pronunzi il suo gran discorso, annunciando il programma della nuova legislatura.

Un banchetto a Salvatore Barzilai. ROMA 17. (N) I liberali di Forlì offersero iersera un banchetto allo avvocato Barzilai. Vi parteciparono 150 persone, fra le quali il sindaco Ceccarelli e gli assessori. Parlò l'avvocato Fratti. Il Barzilai, applauditissimo, ringraziò commosso di quella dimostrazione. Il convegno si sciolse al suono di inni patriotici.

I rapporti ungaro-serbi. BELGRADO 17. (B) L'*Agence de Belgrade* dice che il brindisi di Szapary ad Herkulesbad e i comenti fatti su di esso dalla stampa ungherese hanno prodotto la migliore impressione nelle sfere governative serbe e nella popolazione di Belgrado.

BELGRADO 17. (N) L'ufficioso *Odjek* comenta con grande simpatia il convegno dei ministri ungheresi e serbi alle Porte di Ferro e constata gli amichevoli rapporti manifestati in quell'incontro.

Manifesti sequestrati. ROMA 17 (N) Ieri l'autorità giudiziaria ordinò il sequestro dei manifesti terminanti con le parole *viva la republica!*

Dalla Bulgaria - Inondazioni - Il principe. SOFIA 17 (B) Causa le inondazioni fra Hermanli e Adrianopoli cagionate dalle pioggie continuate per 5 giorni in tutta la Bulgaria, il servizio ferroviario per Costantinopoli è sospeso da iersera. Ieri il treno postale Tirnowo-Semenli dovette retrocedere. Il principe s'è recato a Viddino ad ispezionare quel campo militare.

Da La Plata. BUENOS AYRES 17 (B) Il nuovo gabinetto dello Stato di La Plata si è costituito come segue: Cane alle finanze, Pinedo all'interno, Huergo ai lavori publici. Il dottor Plaza partirà al primo d'ottobre per Londra dove negozierà un prestito per le scuole publiche.

Lo scià di Persia. PIETROBURGO 17. (N) I *Nowosti* annunziano da fonte attendibile che lo scià di Persia arriverà nel prossimo novembre a Pietroburgo.

I tedeschi in Africa. BERLINO 17. (B) Il *Monitore dell'impero* reca: Un telegramma del sostituto commissario imperiale nell'Africa Orientale dichiara completamente false le notizie che egli abbia dichiarato permesso il traffico degli schiavi e si sia tenuto a Bagamoyo un mercato di schiavi.

Le elezioni al Brasile. RIO JANEIRO 17. (B) I ministri della marina, degli esteri, della giustizia, delle finanze e dell'interno e molti ex deputati e senatori furono rieletti nell'assemblea legislativa. Il nuovo partito cattolico soccombette.

Disastro smentito. VIENNA 17. (B) Dispacci da Bucarest annunziavano si fosse capovolta nel Mar Nero la nave *Taurus*, di stazione a Costantinopoli. Invece il *Taurus* è giunto oggi a Costantinopoli. La notizia è quindi insussistente e va probabilmente attribuita ad un equivoco.

I disastri ferroviari. PARIGI 17. (B) Stamane vennero a collisione due treni alla stazione di Andelot. Due passeggeri vi rimasero morti e sonvi 12 gravemente feriti, fra i quali otto addetti alla ferrovia.

Per l'esercito spagnuolo. MADRID 17. (B) Il Consiglio de' ministri approvò il progetto del ministro della guerra per ampie riforme dell'organamento dell'esercito.

Il Congo ed il Portogallo. BRUSSELLES 17. (B) In conformità alla convenzione di febraio, il governo del Congo decise di sottomettere all'arbitrato della Svizzera il conflitto di frontiera fra il Portogallo e lo Stato del Congo.

Gli scioperi. HERMANNSTADT 17. (B) I lavoranti muratori si sono messi in isciopero in seguito al rifiuto dell'aumento delle mercedi.

Banca ungherese di sconto e di cambi. BUDAPEST 17. (B) Nella seduta tenuta ieri dalla Direzione della *Ungarische Escompte- u. Wechslerbank* fu presentato il bilancio semestrale che offre un utile netto di f. 583.373, il che corrisponde *pro rata temporis* ad un interesse dell'11.66 per cento.

L'incendio dell'Alhambra. MADRID 17. (B) Il danno causato dall'incendio dell'Alhambra è calcolato ad oltre 50,000 pesetas. (?)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 5.47 tram. ore 6.1 Oggi S. Tommaso di — V. Domani: S. Gennaro — Term. C. ore 7 ant. 17.9 2 pom. 20.4 — Alt. bar. 761·3 — Alta marea 10.50 ant. 11.38 pom. — Bassa marea 4.58 ant. 5.22 p.

Il prossimo toglimento del portofranco - In che modo ci si prepara? Nella rubrica commerciale del *Piccolo della sera*, i lettori se ne saranno accorti, apparisce sovente il nome di Fiume associato alle più utili iniziative economiche e commerciali sotto gli auspici di un ministro ungherese energico, intraprendente.

Questo citare sempre a modello Fiume, ogni qual volta si tratti di segnalare o lo sviluppo delle industrie, o facilitazioni nel transito delle merci, o provvedimenti atti a favorire la navigazione ed il commercio di esportazione, non è certamente l'attestato più lusinghiero per la nostra Trieste, della quale non si può riferire altrettanto.

Giorni sono, accennando appunto alla nuova industria del tessitoio della seta, che va a fondare a Fiume coll'appoggio del governo ungherese una grande casa lombarda, ci siamo domandati: E a Trieste si pensa ad uno sviluppo delle industrie? Non è facile cosa davvero rispondere a tale domanda.

Dal toglimento del portofranco, l'ultima nostra franchigia, ci separano soltanto nove mesi, ma ove si eseguiscono i lavori materiali del Porto nuovo, che procedono alacremente, secondo il piano prestabilito, il ceto commerciale va incontro al grande rivolgimento senza alcuna preparazione.

Nessuno sa ciò che avverrà al primo luglio del 1891 delle merci esistenti nei magazzini di città che sono di provenienza estera.

Come saranno trattate in linea doganale? I nostri capitalisti, e ce ne sono di doviziosissimi, non hanno pensato quanta importanza potrebbe avere lo sviluppo di varie industrie allorchè le barriere doganali ci precluderanno, causa i dazi elevati, la produzione estera?

L'esempio del tessitoio della seta che si erigerà a Fiume dovrebbe insegnare. Certamente non riesce facile a Trieste lo impianto d'industrie per la mancanza di forza motrice naturale e per il prezzo relativamente elevato della mano d'opera. Certamente alcuni capitalisti sono scoraggiati dell'esito poco felice che ebbero altre industrie tentate in passato. Ma giova riflettere anche che molti ostacoli si possono, volendo, superare e che degli esiti infelici spesso fu causa non l'industria per se stessa, ma l'inabile persona posta alla testa. Il commercio di transito tende a semplificarsi sempre più, tende a ridurre le spese. Elevatori a vapore, grue gigantesche, ferrovie lungo le rive, vagoni in immediato contatto dei piroscafi, serbatoi e vagoni cisterne per il trasporto dei liquidi, tutto insomma tende a sostituire la forza del vapore o dell'elettricità alla forza muscolare dell'uomo.

Di fronte a così importante evoluzione bisogna non lasciarsi venir l'aqua alla gola ma prepararsi sul serio. Si credette di far cosa saggia e previdente accaparrando antecipatamente l'area dei nuovi magazzini che si costruiscono al porto nuovo, senza avere ancora un'idea esatta del modo con cui verrà utilizzato quello spazio.

È bastato l'esempio di una casa commerciale, perchè altri lo seguissero. E anche qui si potrebbe dimostrare con dati numerici il vantaggio economico che offre la città di Fiume, dove il prezzo d'affitto dei magazzini venne fissato dal governo ungherese soltanto a fior. uno per metro quadrato, mentre in quelli di Trieste si pagherà f. 8.20.

Noi abbiamo cercato di esporre alla meglio una serie di considerazioni perchè riteniamo che il ceto commerciale non debba lasciarsi vincere da una deplorevole noncuranza.

Il primo luglio s'avvicina. Se i negozianti triestini hanno abbastanza spirito e una esemplare attività per non mai disperare, non devono però abbandonarsi ad una inerzia fatalista e mussulmana che i nostri frequenti rapporti coll'Oriente sono ben lontani dal giustificare.

***

Avevamo già scritto quanto sopra, quando iersera trovammo nel giornale ufficiale la seguente notizia:

Il Ministero delle finanze, d'accordo col Ministero del commercio, ha approvato che i progettati regolativi da emanarsi dall'amministrazione doganale, dipendentemente dalla soppressione del portofranco di Trieste, sieno rimessi alla discussione di una Commissione locale, costituita di rappresentanti della Luogotenenza, del Governo marittimo, della Camera di commercio, del Municipio e, per quanto riguarda le questioni interessanti le amministrazioni ferroviarie e l'impresa dei Magazzini generali, vi partecipino anche delegati di dette istituzioni.

La convocazione di questa Commissione, che sarà presieduta dal Luogotenente cav. de Rinaldini, seguirà entro breve tempo.

Lettera valanga. Abbiamo ricevuto per rimettere al dott. Cofler per iscopi scolastici f. 1.20 raccolti dalla sig.a Amelia Zmaievich colla lettera valanga.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dai sig.i Luisa e Oscarre Gentilomo f. 25 a favore dell'Ospizio marino, in sostituzione di una corona, in onore del defunto bar. de Lutteroth; f. 5 dalla signora Meyer-Ahrends in occasione della chiusura dell'Ospizio marino; f. 5, a favore dell'Ospizio stesso, da un anonimo.

Il barone Carlo de Reinelt rimise f. 50. all'Ospedale infantile per onorare la memoria del defunto barone Ermanno de Lutteroth.

La fillossera a Longera. Essendo stata constatata la fillossera in una realità della villa di Longera, il Magistrato, ad impedire la propagazione di quel flagello, ha emanato una notificazione, con la quale mette in vigore le misure stabilite dalla legge per simili casi.

Suicidio - Una donna appiccata. Al secondo piano della casa N. 4 in via della Fonderia, abitava, assieme al proprio marito Francesco, ex-sensale, certa Geltrude Rochlitzer, d'anni 44, da Feldes, la quale da qualche giorno aveva dato segni di alienazione mentale ed era stata anche visitata dal dott. Sapunzachi.

A quanto si dice ella aveva tentato anche per ben tre volte di gettarsi dalla finestra, ma ne fu trattenuta sempre o dal marito o da qualche sua coinquilina. Iermattina la Rochlitzer offerse in vendita un bagno ad un suo vicino del terzo piano, ma l'affare non andò concluso.

Ierilaltro, nel pomeriggio, poi ella si era recata a chiedere un soccorso in denaro ed un po' di zuppa all'osteria *Al Castello di Duino*.

Ieri, la donna si destò specialmente irritata, gridava, gestiva e minacciava distruggere tutto quanto le capitava fra le mani. Il marito cercò invano di acquetarla e visto che la Geltrude dava in ciampanelle sempre più, si risolvette, benchè, a malincuore, di farla rinchiudere all'ospedale, tanto più che dal suddetto medico che l'aveva visitata eragli stato rilasciato all'uopo uno speciale certificato. Verso le tre del pomeriggio, il pover'uomo si recò all'infermeria Treves pregando si venisse a prendere la mentecatta. Il signor Treves assieme a due infermieri si recò al luogo indicato, mediante vettura, e il marito della donna lo pregò di condurre la pazza all'ospedale e di trattenersi poi la chiave del quartiere fino a che egli non si fosse recato all'infermeria a prenderla di ritorno: ciò perchè egli non aveva cuore di vedersi portar via di casa la propria compagna. Il Treves sonò alla porta più volte, ma nessuno venne ad aprirgli; accese uno zolfanello e si accorse allora che la chiave trovavasi sulla toppa, internamente.

Si rivolse ad una inquilina pregandola di voler chiamare lei la Rochlitzer con un pretesto; ciò fu fatto, ma la donna non dimeno non venne ad aprire. Pensò che la disgraziata, essendo inferma di mente, poteva aver tentato di por fine ai propri giorni e fece chiamare un fabro, il quale aprì l'uscio.

In mezzo alla cucina, appeso ad un gancio mediante una corda a cinque nodi che doveva servire per appendere un lume, penzolava il corpo della Geltrude Rochlitzer. La donna, pingue di corporatura, doveva esser salita dapprima sulla tavola, aver avvolta la doppia corda attorno al gancio, poi, discesa, esser salita su d'una sedia, che fu trovata rovesciata, e dato compimento al suo proposito. I due infermieri la sollevarono e il signor Treves, con un temperino, tagliò la corda. Chiamata, comparve sul luogo una commissione che praticò i rilievi di legge; il dott. Sterle constatò il decesso. La salma venne poi trasportata alla cappella mortuaria di San Giasto mediante il carro dell'impresa Zimolo.

Il suicidio della Rochlitzer fece molto rumore in quei paraggi, essendo ella conosciuta parecchio. Vuolsi ascrivere il motivo del passo disperato al cattivo andamento di certe operazioni di prestito che ella aveva fatte in addietro con quella agenzia Berti che era stata aperta in Piazza del Ponterosso e che poi era stata chiusa improvvisamente.

I proprietari della stessa, come si ricorda, erano stati tratti in arresto. Dicesi, infatti, che dall'epoca in cui la Geltrude subì quelle perdite, si fosse talmente addolorata, da incominciare poco a poco a smarrire la ragione.

Il marito piange, desolatissimo della sventura toccatagli.

Due figlie dei coniugi Rochlitzer trovansi in collegio a Maria Zell.

Il romanzo della fuggita. Sul fatto dell'avvenuto arresto di quella Maria F., ragazza diciottenne, fuggita dalla casa paterna d'accordo col proprio amante, rubando cinquanta napoleoni ai propri genitori, si hanno ora alcuni ulteriori particolari.

Anzitutto il Iaksche c'entra bensì nel romanzo, ma non è lui l'amante della ragazza; lo è invece il fratellastro di lui, a nome Francesco Chinellato, ex conduttore d'omnibus, giovanotto ventenne. Il Iaksche però sembra fosse stato l'istigatore della fuga e del furto, e seguì egli stesso i due amanti e con loro si recò dapprima a Venezia, poi a Treviso, indi a Mestre, scialandola ovunque da gran signore coi due. Quell'idillio in tre doveva però avere l'ultimo capitolo all'ultimo napoleone rimasto e, come naturale, a Mestre tanto i due amanti quanto il fratellastro-cognato-cassiere rimasero all'asciutto. E risolvettero perciò di far ritorno a Trieste per rifornirsi in qualche modo di *conquibus*. Si recarono a Divaccia, poi a Borst e quivi fu tenuto un gran conciliabolo, in conclusione al quale si stabilì che la giovane sarebbe tornata a Trieste col Chinellato per tentare di procurarsi... nientemeno che un ulteriore gruzzoletto di 1000 fiorini. Come si vede, quella birba del Iaksche disponeva come si fa dei *chèques* a vista sulla banca! Ma, disgraziatamente per essi, la banca mancava e si incaricò di procurargliene una il signor Tiz, il quale, come già abbiamo raccontato, si recò, assieme a due agenti di p. s., nella casa N. 3 di androna del Canape, ove la Maria aveva preso alloggio, e procedette all'arresto di lei e del Chinellato. Poi recatosi, assieme ad un agente di p. s., a Borst, tentò di arrestare anche il Iaksche; mentre essi scendevano, infatti, il monticello che dalla stazione conduce al paesello sunnominato, videro il Iaksche che saliva, intenzionato, probabilmente, di muovere incontro al fratellastro ed all'amante di lui, dei quali attendeva il ritorno. Ma quando il furfante vide il cancellista Tiz si diede a correre precipitosamente lungo la campagna scavalcando, lesto come un cerbiatto, siepi e muri. Gli agenti lo inseguirono per un tratto di via ma poi ne smarrirono le tracce, sicchè fino ad ora egli non potè venire arrestato.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Medusa*, proveniente da Hongkong, lasciò Bombay ierlaltro, dirigendosi a questa volta.

Il piroscafo a. u. *Selene*, proveniente da Colombo, venne a collisione ai 12 corr. nelle aque di Calcutta col piroscafo inglese *Warora*. Ambidue i navigli riportarono danni.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione - via Nuova N. 21 - i seguenti oggetti:

Un passaporto militare, rinvenuto all'Aquedotto dal signor Cocever — Un libro d'orazioni, rinvenuto nell'omnibus N. 1 dell'impresa Bertin — Due libri „Spese", rinvenuti in via della Caserma — Un libro „Comprite" del Banco Operaio, rinvenuto in via Barriera vecchia dalla sig.ra Elena Pesenti — Una scarpetta da bambino, rinvenuta all'Aquedotto — Una chiave rinvenuta a Barcola dal signor Antonio Spanghero — Una chiave, rinvenuta dal signor Arturo Marzek ai Volti di Chiozza.

Un famulo del canicida ultra zelante. Il signor G. Incontrera, proprietario della pasticceria in via dell'Aquedotto, è stato ieri a sera personalmente al nostro ufficio e, suffragando il fatto con testimonianze, ci ha narrato quanto segue:

Alle dieci di sera, chiuso il negozio, mi diressi, assieme alla mia signora, verso casa, tenendo in braccio un piccolo cane inglese *munito di guinzaglio e museruola*. Voltando l'angolo di via del Toro, m'imbattei nel famulo del canicida, che (tosto senza attendere nemmeno una parola di protesta) mi prese il cagnolino dal braccio e lo chiuse nel carro. Moltissime persone radunatesi intanto a poco a poco a quella scena, stigmatizzarono l'agire del famulo.

Io pregai questo di restituirmi il cane, e gli depositavo anche una cauzione di 10 fiorini, ma ciò a nulla valse, sebbene la legge che riguarda i cani, dica libero uno di questi se in braccio al proprietario e munito di guinzaglio e museruola; allora il carro proseguì la sua via; ed assieme alle guardie mi recai all'ispettorato di via Chiozza, ma non rinvenendovi verun commissario d'ispezione, andai accompagnato sempre dalle guardie, all'ispettorato di via Tigor ove esposi le mie ragioni ed ove fu presa notizia del fatto.

Un triestino processato ed assolto a Fiume. A suo tempo abbiamo riportato la notizia recata dai giornali di Fiume, di una ragazza, certa M. M., la quale sarebbe stata, la sera dei 25 maggio, vittima di brutali violenze per parte di tre giovanotti diciottenni e come

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (62)

Pompeo parve spaventato da quell'ordine strano.

— Non oserò, signora, - egli disse.

Chesney-Oaks, un vecchio castello il cui parco si stendeva fino alle porte di Pembury, era distante non meno di un miglio.

Giovanna, la quale pensava sempre a tutto, fece salire Pompeo in una carrozza, che poteva, nel caso, servire anche al capitano; poi ella attese nella camera che le era stata riservata al pian terreno dello albergo, guardando con impazienza la strada di Chesney-Oaks.

Scorse finalmente la vettura che ritornava, ed il suo cuore si mise a battere violentemente, perchè il momento era venuto di annunziare al padre la terribile notizia. Ma la vettura, invece di entrare nel portone dell'albergo, continuò la sua strada, e Giovanna vide ch'era vuota. Ella pensò che suo padre avesse preferito venire a piedi, ed attese. Nulla appariva e Giovanna cominciava ad inquietarsi ed a domandarsi che cosa dovesse fare, quando un elegante *landeau* con cocchiere e domestico in parrucca bianca, venne a fermarsi alla porta. Un istante dopo un cameriere apparve precedendo il domestico che era sceso dalla carrozza. Questi porse a Giovanna un foglietto di carta piegato in due.

— Per me? - domandò Giovanna.

— Sì, milady.

Giovanna fece un soprassalto. Milady! E perchè no? Ella era milady! Le parole le parvero tuttavia strane, ed ella arrossì fino alle orecchie. Spiegò il foglio e lesse:

„Non posso imaginarmi per qual motivo tu sia venuta, Giovanna; ma ti aspetto a Chesney-Oaks, dove mi spiegherai ogni cosa. Pompeo è pazzo."

Quelle ultime parole provavano che il povero Pompeo, non volendo rivelargli il secreto, aveva spinto l'esagerazione del capitano fino all'ultimo grado.

— Avete condotto la vettura per me? - domandò Giovanna.

— Sì milady, milord la prega di venire subito.

Come le pareva strano, povera Giovanna, di sentir chiamare suo padre milord e di essere improvisamente trasportata in tanto lusso e tanta pompa! Però ella non esitò più e uscì dalla stanza.

Il padrone dell'albergo, sua moglie, i camerieri e le cameriere s'erano uniti sulla porta per vederla passare. Ella aveva l'aria più che modesta col suo vestito greggio, il mantelletto nero ed il cappello di paglia molto usato.

— Chi è? - domandò la padrona dello albergo a bassa voce al domestico.

— È lady Giovanna, la figlia del nuovo conte.

Il valletto, col cappello alla mano, aiutò Giovanna a salire in carrozza e tutti quelli ch'erano sulla porta dell'albergo la salutarono rispettosamente. Così ella fu salutata in grande cerimonia fino a Chesney-Oaks, la nuova residenza di suo padre.

Attraversando un viale superbo che circondava il parco, la vettura giunse al castello.

Due ali, contenenti appartamenti erano state costrutte ai due capi della casa, il cui corpo principale era di vecchio stile. Nell'ala destra era morto il povero giovane conte, il cui corpo vi riposava ancora.

La vettura non entrò dalla parte principale, ma voltò a sinistra e si fermò davanti a una porticina. Il maestro di casa, vestito tutto di nero, aspettava ardentemente l'arrivo di Giovanna. Non le disse una parola, ma salutandola profondamente, le aprì la porta del salotto dove stava il conte.

(Continua)

uno di questi tre giovani fosse un triestino a nome Pietro Bertoli. Arrestati, i giovanotti furono processati dal regio tribunale di Fiume per crimine di stupro violento con rapina. Il dibattimento fu tenuto ierlaltro a porte chiuse, nel quale furono uditi, oltre la danneggiata, due testimoni. Pare però che le prove di colpabilità fossero troppo scarse, poichè la Corte emise sentenza d'assoluzione, in seguito a che i tre giovani furono tosto rimessi in libertà.

Come accadde l'allarme dell'altra sera in Piazza delle Legna - In cerca dei ladri. Sul fatto da noi raccontato nel *Piccolo* di ieri aggiungiamo ora i seguenti particolari: Il quartiere attiguo al deposito di mobili del signor Dessanta al primo piano della casa N. 1 in Piazza delle Legna, è occupato dai signori coniugi Muggia.

L' altra sera, ritornati dall' Anfiteatro Fenice poco dopo le undici, aperto il portone di casa e saliti al primo piano, mentre il signor Muggia si accingeva ad aprire la porta del quartiere, la sua signora credette udire al pianterreno, nell' atrio, uno scalpiccio di passi.

Suppose che qualche altro inquilino stesse per rincasare, ma non udendo alcun rumore, incominciò ad avere un po' di panico.

Tuttavia non indagarono più in là ed entrarono nel quartiere. Ma pochi minuti dopo udirono una scampanellata.

Il Muggia, senza aprire l' uscio domandò: „Chi è?" ma non ottenne risposta.

Mentre tra loro parlavano di questo fatto, ecco il padre del signor Muggia, che abita pure nel quartiere, asserire di aver udito un rumore di passi nelle stanze vicine, appartenenti al deposito di mobili attiguo al quartiere. In seguito a ciò il sig. Muggia figlio si affacciò, appunto come abbiamo narrato, ad una finestra prospettante sulla piazza e pregò uno accendifanali di recarsi a chiamare una guardia.

Quando una ne comparve dinanzi alla casa, le fu gettata la chiave del portone affinchè potesse entrare. La guardia salì nel quartiere e lo perlustrò minuziosamente dopo aver ispezionato scale ed atrio con cura; poi venne perquisito minutamente tutto il deposito di mobili, che è vastissimo.

L' ispettore Schabl e l' agente di p. s. Miglioranzi, comparsi dipoi, prestarono pure aiuto alla guardia. Nessuno scrigno era forzato e le scrivanie furono trovate completamente intatte.

Soltanto nell' ultima stanza erano spalancate la porta ed una finestra, ciò che destò un po' d'apprensione, tanto più che da quest' ultima con un passo si giunge alla tettoia dell'attigua cucina popolare. L'ispettore Schabl, salì sul tetto, visitò il cortile, ma di ladri nessuna traccia. Tuttavia durante la notte la casa rimase sotto sorveglianza di guardie.

Circa alla porta ed alla finestra spalancate, il sig. Muggia al domani seppe che un falegname le aveva lasciate aperte di deliberato proposito, per dare ventilazione alla stanza.

Restano a spiegarsi il rumore udito nell'atrio e la scampanellata, nonchè lo scalpiccio nelle stanze del deposito. Che sia stato tutto effetto di fantasia? Sarebbe desiderabile, ma è abbastanza inverosimile.

La fuga d'un detenuto. L'altro ieri mattina certo Giuseppe Taucer, detenuto negli arresti distrettuali, accompagnato da un custode portava un involto di biancheria alle carceri criminali. Giunto però in piazza Barbacan, il Taucer gettò a terra l'involto e fuggì. Il custode non fece a tempo ad inseguire il fuggiasco, il quale scomparve nel dedalo delle viuzze di città vecchia.

Falso allarme. Ieri alle quattro pom. un ragazzo recavasi ad avvertire il quarto appostamento dei vigili che al secondo piano della casa N. 8 in via San Lazzaro era scoppiato un incendio. Recatisi al luogo indicato tre vigili ed una guardia municipale, si constatò però trattarsi di un falso allarme; ed ecco il fatto che vi aveva dato origine:

Il quartiere già abitato dal sig. Corazza era vuoto e veniva restaurato; ed i muratori ed i fabri che vi lavoravano, allo scopo di provare una stufa, vi accesero dei trucioli e della carta. Ciò produsse un gran fumo, che, essendo state aperte le finestre, trovò sfogo in via Nuova. Ciò radunò molta gente e i monelli alimentarono la confusione imitando con la bocca il suono della cornetta dei pompieri.

Anfiteatro Fenice. Discreto concorso di publico ieri a sera alla *Norma*.

Essendo indisposto il tenore signor Marchi, cantò la parte di *Pollione* il signor Cioci che fu molto applaudito, assieme alla signora Agresti ed al basso Dondi.

Questa sera si replica la *Norma*.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 7 settembre a tutto sabato 13 settembre:

Nati: maschi 31, femine 51; totale 82. Espulsi morti: maschi 4, femine 3, totale 7.

Morti: maschi 33, femine 33, totale 66, di cui 53 a domicilio, 13 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 17, 1-5 anni 11, 6-20 anni 3, 21-30 anni 4, 31-40 anni 5, 41-60 anni 13, 61-80 anni 13, oltre gli 80 anni 2.

Cause dei decessi: difterite e croup 1, pertosse 1, altre infezioni 2, tisi polmonare 10, malattie infiammatorie degli organi respiratori 7, enterite 10, apoplessia 1, degenerazioni cancerose 4, debolezza senile 7, debolezza congenita 1, altre malattie 20, accidentali 1, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 82=26·97 per ogni 1000 abitanti.

Una donna gravida che viene afferrata per i capelli. Ieri a sera alle otto in via Battaglia certa Antonia Covacevich si intromise in una rissa che accadeva fra suo figlio ed alcuni altri ragazzi e, va da sè, prese le difese del proprio rampollo. Ciò pare non garbasse troppo alle altre donnette che si trovavano colà raccolte, le quali, dopo un' animata disputa, afferrarono per i capelli la Antonia con tanta violenza da farla cadere a terra in guisa ch'ella ebbe a slogarsi il piede destro.

Fu chiamato, per prestarle le debite cure, il signor Elio Treves il quale le fasciò il piede e fece chiamare un medico che assunse in cura la donna.

La Covacevich trovasi in istato di avanzatissima gravidanza, e sembra che in seguito alla caduta il parto le sopragiungerà più presto.

Sul luogo dell' alterco comparvero le guardie di publica sicurezza.

L'insolenza dei monelli. Un vecchio di 77 anni, che passava verso le 2 pom. di ieri per la via del Solitario, venne preso di mira da alcuni monelli e fatto bersaglio dei loro proiettili. Quel vecchio, giustamente indignato, ne rincorse qualcuno - perchè, ad onta della sua grave età, è robusto e arzillo - per dargli una lezione; ma, naturalmente non riuscì a raggiungerlo. Il peggio è, poi, che lagnatosi con alcune donne, testimoni della insolenza di quei monelli, le quali con tutta probabilità conoscevano assai da vicino quei tristanzuoli, fu per giunta da loro beffeggiato.

Ciò è veramente biasimevole e ci pare che non abbia tutto il torto chi fa risalire ai genitori la responsabilità del contegno riprovevole dei monelli e propone sia data a quelli una severa lezione.

Pesce cane pescato. Ierlaltro verso le 10 ant. fu pescato, nelle aque di Buccarizza presso Fiume, un pesce cane della lunghezza di quattro metri. Trasportato con una barca a Fiume, il mostro marino fu acquistato da certo Giuseppe Rolich detto Rizzo, che lo mise in mostra nei pressi di quella pescheria.

La paura d'avere smarrito le chiavi - Ragazzo in convulsioni. Giuseppe Cozza, ragazzo di 10 anni, ritornato dalla scuola ieri mattina, prima di recarsi alla sua abitazione, in via Giuliani, entrò in una bottega della stessa via a chiedere le chiavi che sapeva aver depositate sua madre colà. La bottegaia però rispose: *qua no xe ciave, te le gavarà perse!* Il ragazzo si allontanò pensieroso e ne fu impressionato; credette davvero di avere smarrito le chiavi, e fu tanto il timore che la mamma lo percuotesse che, giunto in via S. Marco, cadde in convulsioni sì forti che ci vollero tre uomini per tenerlo fermo. La mamma, avvertita del fatto, corse desolatissima a soccorrere il figlio, il quale, dalle 11 ore del mattino fino alle 4 e mezzo pom. dava in continui eccessi spasmodici.

Il poverino venne portato alla farmacia Mizzan dove il dott. Fano gli prescrisse un medicamento.

Cessate le convulsioni, il povero ragazzo rimase tuttavia molto abbattuto. La madre asserì che quella era la prima volta che al figliuolo toccasse una cosa simile.

Da venti falsi sequestrati a un detenuto. Ierlaltro veniva tradotto dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin certo Enrico di Antonio Budin di anni 23, arrestato alle $10^{1}/_{2}$ pom. dei 14 corr. perchè colto in attitudine sospetta e perchè contraventore al precetto di sorveglianza. Mentre veniva interrogato dal giudice, il Budin girava e rigirava il cappello tra le mani. Ad un tratto dal medesimo caddero a terra due pezzi da venti soldi, che furono tosto presi in custodia dal giudice e riconosciuti per falsi — di piombo.

Richiesto il Budin come fosse venuto in possesso di quelle monete false, esitò alquanto e finì col dire di averle ricevute in compenso di lavoro eseguito.

Il giudice assunse il fatto a protocollo per gli effetti di legge.

La fuga di due monelli. La comparsa di una pattuglia di guardie di publica sicurezza bastò a porre in fuga, iermattina alle 11, in piazza della Stazione, due monelli sconosciuti che gettarono a terra un sacco contenente parecchi metri di fune di furtiva provenienza.

Percosse. Il facchino Luigi B. da Trieste, giovanotto di 21 anni, iersera alle 10, in Corso, senza apparente provocazione, percoteva il sessantenne Leopoldo O., agente di commercio, abitante in via Nuova N. 33. Fu arrestato.

Sei quintali di ferro rubati. Alle 4 pom. di ieri venne arrestato al Porto nuovo il meccanico disoccupato Giovanni L. di anni 31, da Trieste, perchè ritenuto autore del furto di sei quintali di ferro del valore di f. 12, a danno dei Magazzini generali.

Contrabandiera arrestata. Una guardia municipale in assistenza di un guardiano daziario, arrestò l' altra sera alle 7 certa Orsola B. d' anni 51, rivendugliuola, per contrabandaggio di spirito e ciò per mandato della Direzione dei civici Dazi.

Eccedenti arrestati. Due facchini, certi Giuseppe B. d'anni 20 e Francesco Z. d' anni 30, ambidue da Trieste, ieri alle 10 pom., ubriachi, commettevano eccessi in Corso. Le guardie li arrestarono.

Un terzetto di minaccianti. Ieri vennero arrestati certi Angelo M. facchino, Giovanni P. cameriere e Francesco A. merciaio girovago, tutti e tre da Trieste, perchè inveivano con pericolose minacce contro certo Enrico S. abitante in via dell'Olmo N. 12.

Un vaso di caffè che se ne va. Dal negozio di coloniali in via del Ponte N. 4, venne rubato, iersera alle 8, per opera d'ignoto ladro, un vaso contenente un chilogramma di caffè.

Furti di orologi. Lo scalpellino Francesco T., di anni 41, da Trieste, entrato ieri alle 4 pom. con un pretesto nella abitazione del signor Antonio S., possidente, da Barcola, rubava un oriuolo di argento ad àncora con la rispettiva catenella, del valore di 18 fiorini, che si trovava sopra un cassettone. Il furfante venne arrestato più tardi in una birraria in piazza Santa Caterina.

— Da una abitazione al N. 300 di Servola venne rubato ieri un oriuolo d'oro a *remontoir* con rispettiva catenella e medaglione, rappresentanti il complessivo valore di 140 fiorini, il tutto a danno della signora Clotilde F. Ladri ignoti.

Raffaello in bolletta. Adolfo H. d'anni 27, da Halberstadt — Prussia — pittore di stanze, fu arrestato iersera alle 8, in via di Riborgo, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Per accattonaggio. Fu arrestato iermattina alle 9 certo Andrea Secul, cinquantenne, perchè nei pressi della birraria *Alla Borsa vecchia* importunava i passanti con insistente accattonaggio. Il detto individuo è più volte recidivo.

— Venne arrestato ierinotte il facchino Giuseppe C. di anni 49, da Trieste, perchè girovagava di caffè in caffè chiedendo l'elemosina. Questo Tizio è un *habituè* delle carceri di via Tigor.

Per vagabondaggio notturno vennero arrestati ieri certi Giuseppe B. di anni 17, lavorante falegname, e Giuseppe K. d'anni 14, apprendista fabro, entrambi da Trieste.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11^{1}/_{2}$ ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 6, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10. Frittura con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10. Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1702.

Da oggi in poi la cena verrà distribuita alle ore 6 pom.

Lotto. Estrazione del 17 corr.:

Bruna 51 62 29 37 15

Ogni giorno una. Il dott. Boietti è stato in villeggiatura lasciando in città quale suo sostituto il dottor Marzapanucci.

— Bell' affare mi ha fatto lei! gli dice al domani del suo ritorno, appena lo incontra. Io le raccomando caldamente durante le mie vacanze due ammalati che tengo in cura da anni ed anni... e lei me li guarisce in due mesi. Questo si chiama mancare d'ogni principio di collegialità!

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «Norma» tragedia lirica in 3 atti.

Telegrammi di Borsa
Servizio di notte.

FRANCOFORTE 17 Per settembre Credit 279.25 ex 225.50 Staatsbahn 188.—. —

Borsa di Trieste del 16 settembre. Berlino chiude debole $175^{1}/_{2}$, dopo Borsa 175.10, Rubli 233, Ital. 95.60, cambio $180^{3}/_{4}$ e 182.10 (ieri 180.70 e 182), Milano 96.55 la Rend. il cambio 100.52, Da Parigi apertura debole 95.20 e 95.85. chiusa 95.15 la francese, 95.95 l'Ital. —.— lo Spagnuolo e 641.50 le Banche. (Ieri 95.50, 96.05, 78.d8 e $647^{1}/_{2}$). Qui $94^{3}/_{8}$-$^{5}/_{8}$.

Listino. — Napoleoni 8·89— a 8·91 Zecchini 5.28 a 5.30 Lire sterline 11.19 a 11.21. Lire turche —.— a —.— Londra 111.50 a 111.85 Francia 44.15 a 44.30. Italia 43.85 a 44.05 Banconote italiane 43.90 a 44.— Banconote germaniche 54.75 a 54.85 Rendita aust. in carta 87.90 a 88.10 Rendita ungh. in oro 4% 100.60 a 100.80, detta in carta 5% 99.20 a 99.40 Credit 307.50 a 308.50 Rendita italiana $94^{7}/_{16}$ a $94^{9}/_{16}$ Lotti turchi 36.40 a 36.70 Serbi 3% 35.75 a 36.25 Serbi nuovi 5.10 a 5.30 Croce rossa italiana 14.60 a 14.80.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi corrispondente tedesco inglese. Offerte sub «Zucchero» amministrazione giornale. (993)

Ricercasi giovanotto di buona famiglia, dai 16 ai 18 anni, con bella calligrafia, per lavori di scrittoio e fattorino. Offerte sub »R. R.« al «Piccolo» 50

Ricercasi prontamente un lavorante per lavoratorio macchine, che conosca il tedesco. Indirizzo al «Piccolo» (951)

Ricercasi ragazzo negozio cappelli. Indirizzo al «Piccolo» (938)

Ricercasi praticante di commercio. Indirizzo al «Piccolo» (932)

Ricercansi lavoranti e garzone sarte da donna. Via Leo 1, II p. (974)

Si ricercano garzone sarte da donna via della Madonnina N. 6, II piano. (984)

Ricercasi prontamente camera ammobiliata con ingresso libero per una signorina. Offerte sub «M. 13» al «Piccolo». (998)

Ricercansi primarie sarte donna. Indirizzo «Piccolo» (989)

Ricercansi apprendisti fabbri. Indirizzo «Piccolo» (992)

Praticante che parla e scrive tedesco e italiano ricercasi. Deposito legnami piazza della Barriera vecchia 1107 (978)

Praticante ricerca casa commercio. Offerte «P. 106» posta restante (935)

Un abile giardiniere, con ottimi attestati, cerca occupazione presso privato o fuori Trieste come floricultore oppure giardiniere. Parla l'italiano, il tedesco e/o slavo. Offerte al «Piccolo» sub «Giardiniere» (979)

Istitutrice in materie scolastiche, perfettamente italiana, nonchè tedesco e francese, lavori muliebri, desidera collocarsi prontamente. Indirizzo »Piccolo« (981)

Cuoca con buoni attestati si ricerca. Indirizzo «Piccolo» (879)

Maestra approvata impartisce lezioni ricamo ogni genere e disegno. Modico prezzo. Offerte «Ricami» »Piccolo« (880)

Ripetizioni per tutte le classi delle Reali, Ginnasio, Accademia, Volontariato, contabilità, corrispondenza, impartisce distinto maestro. Modico prezzo e sito garantito. Via Artisti 6, 4.to piano. 937

Amministrazione stabili, modiche condizioni assume «Amministratore» al »Piccolo« (972)

Socio ricercasi con 6000 fiorini per industria lucrosissima, avviata, in provincia. Offerte non anonime a «L. W.» «Piccolo» 973

Corsi lingue francese, tedesca, italiana, per signore e signorine. Fiorini 3 mensili. Offerte «Maestra» «Piccolo» (880)

Contabile corrispondente disponibile anche ad ore. Offerte sub «Serietà» al «Piccolo» (944)

Negoziante d'agrumi con forte clientela estera cerca socio con capitale 5-6000 fiorini garantendo utile di circa 3000 fiorini annui. Offerte indirizzare all'amministrazione «Piccolo» sotto «Ottobre» 939

Pittore di stanze ricercasi. Indirizzo presso l'amministrazione del giornale (911)

D'affittarsi prontamente un quartiere di sei stanze, cucina e dispensa sito in Scorcola N. 89. Affitto annuo fiorini 400. Per ulteriori informazioni rivolgersi al N. 88 Scorcola. 892

Affittasi camera ammobiliata con o senza costo. Ireneo 2. 929

Affittansi prontamente due bellissime stanze vuote palchettate, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» (975)

Affittasi camera ammobiliata a civile persona. Via Barriera 12, II (985)

Affittansi stanze ammobiliate con o senza costo. Via Caserma 3, II piano. (999)

D'affittare stanza con ingresso libero, volendo anche costo. Indirizzo al «Piccolo» (991)

Stanza e costo per studenti presso distinta persona. Via del Fontanone N. 10, II piano, porta 12. (987)

Fiorini 25 camera ammobiliata costo. Via Molino piccolo primo piano destra. (977)

Da vendere un pianoforte. Via Nuova 11 terzo. (816)

Da vendere un mantello finissimo da donna. Da vedersi dalle 12 alle 3. Indirizzo al «Piccolo» (974)

Vendesi macchina Elastich fior. 25. Insinuarsi orologiaio Beccherie signor Poiani. (976)

Da vendersi un Bicicletto nuovo. Via Farneto N. 3 (936)

Vendesi stralcio macchina cucire Singer. Farneto 10, piano primo (1001)

Da vendere prontamente e a molto buon prezzo 4 giovani e bei cavalli di razza ungherese; età dai 4-5 anni. Per informazioni rivolgersi da Kalich, via S. Nicolò N 14, II piano (980)

Cederebbesi motivo partenza negozio commestibili bene avviato, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo» (986)

Cagione trasloco vendesi paio cavalli, anni 6, alti m. 1.67 Bai. Indirizzo »Piccolo» (902)

Bicicletta quasi nuova vendesi. Indirizzo al «Piccolo» 961

Smarrita trina crema. Mancia portandola Tintoria Jellen, via Fontanone. (970)

Acquisto e vendo francobolli usati. Oggetti cancelleria per scuola. Legatore libri. Cartoleria Trevi, Tettoia ferro. Cavana. 893

Occhialino oro smarrito ieri Corso, Bagno Fontana: adeguata mancia all'onesto trovatore portandolo al «Piccolo» (995)

Tutt altro che differenza. Vorrei parlarvi, ma come? R. (982)

Quella signora riveduta ieri Corso dopo due mesi assenza, viene pregata da quel ben notole ammiratore, d'antica data, a voler ritirare lettera poste restante all' indirizzo «Spiritosa» più suo numero casa. (983)

Stella. Rammentando il 22 luglio ed il vostro scritto 8 agosto, siate accertata della necessità ch'io vi parli. La fermezza del vostro carattere, mi dà diritto attendere un cenno con sicurezza. Addio (988)

4. 5. 9 Perchè non scrivi? Attendo e saluti. Clima. (997)

Sala Tersicore Chiozza 5. Lezioni riunite danza per adulti, ogni sera ore 8. (822)

Sala Torrente 16. Lezioni danza ore 8. — Maestro Kostner. (816)

Lo Stornello II Edizione, negli appalti. Tre soldi. (994)

Oca fresca giornalmente. Macelleria Polacco Riborgo. (996)

La Fortuna 3 soldi, contiene Serbi, Banca Ipotecaria, Milano, Boden, Braunsweig, Dombau, Croce austriaca, Palfy, presso Giuseppe Bolaffio.

Monitore dei Prestiti, uscito oggi contiene Ipotecario, Serbi, Palfy, Milano 1866, ecc. Soldi 3 presso Alessandro Levi 990

Formaggio di Sardegna deposito all'ingrosso e al dettaglio via del Canale 5, fianco chiesa San Antonio. (1000)

Esposizione mobili. Lavoratorio Delpin, Torrente 32. Impossibile concorrenza. 923

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer. Piazza Grande 967

Il dentista F. Dollereder via Dogana N. 2, ordina dalle 9 ant. alla 1 pom., e dalle 2 alle 5 pom. (468)

Petrolio in barili a f. 5 1/2. Barili da restituirsi. Zernitz (540)

Trasporto mobili per città e fuori assume l'Impresa Triestina »Espressi via S. Caterina 4. (598)

Fotografia assortimento apparati ed accessori. Deposito Piazza Borsa 5, II. (715)

N. 2069

INCANTO DI BORSA.

Si rende noto, che nella giornata di **mercoledì 15 ottobre p. v.** e seguenti, verrà venduto al publico incanto in questo Ufficio di Borsa dalle ore 9 ant. alle 1 pom.

tutto il carico del piroscafo „Berenice"

consistente in diverse qualità di merci, come: **panni, stoffe di lana, feltri, cotone, diverse migliaia di fez, satin, velluti, maglierie, scialli, filati di lana, fanelle, seterie, mussoline, telerie, vestiti, calzerie, pellami conci e laccati, scarpe, biancheria, orologi, chincaglierie, chicchere, vetrami, zucchero, caffè, colori, legnami, ferramenta, aque minerali, spade** ed altri oggetti

come stanno e giacciono

divisi in diversi lotti, da deliberarsi colle norme del regolamento d.d. 17 Gennaio 1815 Nr. 182 al maggior offerente a qualunque prezzo verso pronti contanti, in **valuta austriaca**, con successivo immediato asporto e con avvertimento, che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite ed accettate dal deliberatario, nè si accoglierà dopo firmato il Protocollo alcuna eccezione o rimostranza in contrario.

Sino al giorno dell'incanto dalle ore 8 ant. alle 12 meridiane i Signori riflettenti potranno visitare le suddette merci, nei magazzini siti in via Lazzaretto vecchio N. 3 pianoterra, via Economo N. 11, nonchè nei granai al I. e II. piano della casa in via Campo Marzio N. 6 (fu Arsenale del Lloyd.

Trieste, 18 settembre 1890.

Dall'Uffizio di Borsa.

POLVERE DI RISO
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 40 la scatola nella **Farmacia Serravallo, Piazza Cavana.**

Il lavoratorio d' orefice e gioielliere di
Giovanni Risegari
venne traslocato
in via Cavana Num. 1
dirimpetto la nuova farmacia SERRAVALLO.

DROGHERIA
GIOVANNI BLASINICH
dirimpetto la Caserma Grande
VENDE
Petrolio raffinato
I.ma qualità
a soldi **5** il litro

Il fisico distrettuale
Dr. HORN
Specialista per la sifilide e malattia della pelle.
Ordina dalle $12^{1}/_{2}$ alle 2 — 6-7.
Via Orologio N. 1, III piano
(Vis-à-vis il Palazzo del Lloyd)

PER LE SCUOLE.
Cartoleria FRATELLI STOKEL
vis-à-vis Caffè Stella Polare
Grandioso assortimento
Borse da Scuola
PORTA LIBRI
Blocchi da disegno
BUSTE, COMPASSI
e qualsiasi requisito
A PREZZI RIBASSATI.
PER LE SCUOLE

I libri prescritti
per tutte le scuole, nuovi od usati, trovansi vendibili nella
Libreria CHIOPRIS
Piazza Nuova (Gadola)
ELENCHI GRATIS.

Stralcio definitivo
MOBILI, TAPPEZZERIE
Specchi e Quadri
esistenti nel deposito della cessata ditta
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1, I. piano
(Casa del Monteverde)
sotto il prezzo di fabbrica
FRANCHI DA DAZIO.

GITE DI PIACERE
per
MIRAMAR
col piroscafo
„EXCELSIOR"
alle ore $9^{1}/_{2}$ antimerid. e $3^{1}/_{2}$ pomerid. toccando BARCOLA nell'andata e nel ritorno.
Partenza dalla Riva della Sanità.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

RIAPERTURA.

Vino Samos	fior.	—.36 Litro
„ Cipro	„	—.80 „
„ Marsala	„	1.— „
„ Vermut	„	—.80 „
Rum Giamaica	„	1.— „
Thè Cinese	„	2.— Chilo

Via Farneto N. 3

ENVELOPPES
in formato grande 4°
carta azzurrina — non trasparenti — ben gommate — con l'indirizzo della ditta stampato
5000 buste **f. 1.30** al migliaio
per 1000 buste soltanto fior. 1.40.
Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi mod[ici]
Tipografia Werk, via Nuova 2[...]

Il Cancello Pegni
in via Madonnina 2
resta aperto senza interruzione dalle ore 8 ant. alle 6 pom.

„NORDSTERN"
Società per azioni d' assicurazioni sulla vita a Berlino
FILIALE:
Vienna I, Graben N. 7
Stato d'assicurazione alla fine dell'anno 1889 Marchi 88.461.405.
Fondo di garanzia alla fine dell'anno 1888 Marchi 19.167.507.

Il **«NORDSTERN»** è uno dei più convenienti e nello stesso tempo più sicuri istituti d'assicurazione sulla vita. Prove della fiducia, che gode l'istituto sono i molti contratti che vengono conchiusi e che il **«NORDSTERN»** conchiuse e che sono in vigore, da parte di autorità publiche e comunali, affine di assicurare gli impiegati, maestri, membri di associazioni ecc. p. e. dall'**ufficio postale principale dell' impero germanico**, dalla **Banca imperiale germanica** e dal **ministero imperiale per l'Alsazia-Lorena.**

Dividendo degli assicurati nei penultimi tre anni: sopra l' assicurazione con partecipazione all'utile 18%.

Polizze incontestabili: dopo la morte degli assicurati, l'assicurazione non si può più appellare a un errore dell'assicurato nell'esattezza e perfezione delle dichiarazioni, e paga l'intera somma d'assicurazione anche in caso di morte per suicidio o in duello tostochè l'assicurazione sia durata 5 anni.

Assicurazione di guerra: con una restrizione esclusivamente per la sicurezza della Società e della totalità degli assicurati, sino a 40.000 Marchi in base ai comuni patti d'assicurazione, senza premio straordinario.

Prospetti vengono rimessi gratuitamente, e informazioni si danno prontamente nel cancello del «**Nordstern**» **Vienna I, Graben 7.**